2017_1_Myriam.qxp:Layout 1 16/06/17 09.41 Pagina 1

MYRIAM

ANNO LXVII - N° 1 DEL 2017 - RIVISTA BIMESTRALE - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE .D.L.353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46 ART.1 COMMA 1 D.C.B. ROMA

MYRIAM

Santuario N.S. di Fatima, Via Ponte Terra, 8
00132 S. Vittorino - Roma
Tel. 06 22.66.016 - 06 22.41.63.88
Fax 06 22.66.144
E-mail: santuarionsdifatima@gmail.com
www.santuariosanvittorino.it

La rivista **Myriam**
si sostiene unicamente
con le offerte dei lettori.
Myriam *è una pubblicazione*
a carattere religioso.
Mettila a disposizione della tua famiglia,
in mezzo a tanti giornali, riviste e libri
NON PUÒ FARE CHE DEL BENE!

In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/1966 n.675), ci è gradito comunicarLe che il Suo nome è stato inserito nel nostro indirizzario esclusivamente allo scopo di inviarLe la rivista Myriam e garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni inerenti alle opere della Congregazione degli Oblati di Maria Vergine e sono trattati con la massima riservatezza.
Qualora queste comunicazioni non fossero di Suo gradimento è Sua facoltà richiedere la cancellazione dei dati relativi alla Sua persona dal nostro indirizzario.

RIVISTA DEGLI OBLATI DI MARIA VERGINE

Direttore responsabile:
Sergio Zirattu, omv

Consiglio di Redazione:
Carlo Rossi omv
Giovanni Mannini, omv
Silvano Porta, omv
Vincenzo Voccia, omv
Armando Santoro,omv
Andrea Brustolon, omv

Segretaria di redazione:
Sabrina Bavaglio

Hanno collaborato a questo numero:
Carlo Rossi, omv
Armando Santoro, omv
Andrea Brustolon, omv
Olimpia Di Paolo

Per la fotografia:
Silvano Porta, omv

Per l'impaginazione:
Sabrina Bavaglio

Autorizzazione Tribunale di Roma, n. 85
del 11/03/2009
Con approvazione ecclesiastica
Stampa:
CITTÀ NUOVA EDITRICE della p.a.m.o.m. via
Pieve Torina, 55
00156 Roma
tel 063216212 - fax 063207185

Non inviare soldi per lettera ma usare solo il Conto Corrente Postale N° 439018 indirizzato a: SANTUARIO N.S. DI FATIMA ISTITUTO OBLATI DI MARIA VERGINE, 00132 San Vittorino - Roma

Questo numero è stato consegnato all'ufficio postale di Roma

Attenzione: per richiedere informazioni, segnalare disguidi e ritardi nella consegna della posta, rivolgetevi alla direzione compartimentale delle Poste della vostra città.

LA RIVISTA MYRIAM È COLLEGATA ALLE ATTIVITÀ DEI SANTUARI, PARROCCHIE E CENTRI DI SPIRITUALITÀ DEGLI OBLATI DI MARIA VERGINE IN ITALIA ED IN NIGERIA:

Sacro Cuore
Pinerolo (TO), Chiavari (GE)

N. S. delle Grazie
Carignano (TO)

Madonna della Salette
Viù (TO)

Maria Regina della Pace
Torino

Santa Maria
Abuja - Nigeria

S. Maria del Pianto
Roma

N. Signora di Fatima
S. Vittorino - Roma

Cappella Universitaria S. Tommaso
Tor Vergata - Roma

Madonna Pellegrina
Rovereto (TN)

Ss. Iacopo e Filippo
Pisa

Sant'Antonio Parr. e Seminario
Ibadan - Oyo State (Nigeria)

S. Berardo
Teramo

Casa Noviziato San Giuseppe
Foligno (PG)

S. Giovanni Evangelista
Benin City - Nigeria

Pensionato Lanteri
Pisa

Lanteri House
Suleja - Nigeria

SOMMARIO

EDITORIALE....3
CONFERENZA EPISCOPALE PORT. 6
FOTO 10
SPIRITUALITÀ LANTERIANA 13
PREGHIERA....16
I PRIMI CINQUE SABATI DEL MESE....18
SR. LUCIA: IL MESSAGGIO DI FATIMA....21
MESSE PERPETUE....26
LA VITA SPIRITUALE....27

Copertina: Madonna Pellegrina - Santuario N. S. di Fatima S. Vittorino
Foto ultima pagina: Processione del 13 Maggio presso il Borgo di S. Vittorino
Tiratura 2.000 copie

EDITORIALE

Carissimi Lettori di Myriam, la celebrazione del 1° Centenario delle Apparizioni di Maria a Fatima è stato un avvenimento di portata mondiale. Il 13 maggio scorso insieme con il Santo Padre, Pellegrino di pace, in Cova da Irìa erano presenti milioni di persone, accorse – come sottolineato dallo stesso Papa Francesco nell'Omelia - *"per ringraziare delle innumerevoli benedizioni che il Cielo ha concesso lungo questi cento anni, passati sotto quel manto di Luce che la Madonna, a partire da questo Portogallo ricco di speranza, ha esteso sopra i quattro angoli della Terra"*.
A questo canto di lode e di ringraziamento al Signore si sono associati tantissimi fedeli, sparsi in tutto il mondo, che, riuniti nelle loro chiese o nelle loro case, hanno voluto raccogliersi ancora una volta sotto lo stesso manto di Luce, per implorare il dono della speranza e della pace.
Nello stesso giorno, anche presso il nostro Santuario dedicato a N. S. di Fatima ci siamo uniti ai numerosissimi pellegrini nella solenne celebrazione dell'Eucaristia e abbiamo vissuto momenti di fervore e di grande entusiasmo, che hanno riempito i nostri cuori di una gioia profonda che continua ad accompagnarci nel nostro cammino, sicuri della materna protezione della Santa Madre di Dio.
Questo avvenimento ha rappresentato per noi come un punto di arrivo di un pellegrinaggio spirituale, iniziato già l'anno scorso con il ricordo delle apparizioni ai tre Pastorelli dell'Angelo della Pace. A questo scopo, abbiamo cercato, soprattutto attraverso le Catechesi mariane, di avvicinarci a conoscere il Messaggio della Celeste Pellegrina, considerando le circostanze storiche degli eventi e la vita familiare e personale dei tre piccoli protagonisti. Siamo stati così accompagnati a riscoprire innanzitutto il senso dell'Adorazione, quale predisposizione interiore che ci pone di fronte a Dio, Mistero di Misericordia. Nelle preghiere insegnate dall'Angelo ai tre fanciulli e da noi ripetute insieme alla moltitudine dei pellegrini, negli appuntamenti del 13 di ogni mese - da maggio ad ottobre -, abbiamo tentato di cogliere e realizzare nella nostra vita l'invito a crescere nella fede, nella speranza e nell'amore.
Ripetendo, come i tre Pastorelli, la preghiera dell'Angelo alla SS.ma Trinità, il nostro desiderio era di poter confermare nel nostro intimo la fede nell'unico vero Dio, l'unico degno di essere servito, adorato e amato, riscoprendo nello

stesso tempo noi stessi come figli teneramente amati. Motivo non secondario, poi, era di far nascere nel nostro cuore l'esigenza di riparare alle offese contro i Cuori di Gesù e di Maria e di pregare per i poveri peccatori.
Il piccolo Convegno su Fatima, celebrato all'inizio di dicembre 2016 con l'aiuto di P. Carlos Cabecinas, Rettore del Santuario di Fatima, e di Suor Angela Coelho, Postulatrice della causa di canonizzazione dei Beati Pastorelli e vicepostulatrice della causa di beatificazione di Lucia, è stato certamente un momento forte in questo nostro cammino, che ha dato nuovo impulso alle Catechesi, riprese nel mese di gennaio del nuovo anno e proseguite fino a maggio. In esse, partendo dalla contemplazione di *"Maria, Mater Misericordiae"*, abbiamo puntato ad esplicitare gli elementi essenziali del Messaggio di Fatima, quali *"il valore salvifico della sofferenza"*, seguendo l'esempio di Giacinta e Francesco, la *"spiritualità della riparazione"* e la *"centralità dell'Eucaristia"*, per giungere di nuovo a contemplare la Santa Vergine nel suo Cuore Immacolato.
Nello stesso periodo, da gennaio a maggio, per rispondere concretamente agli appelli della Madonna, resi manifesti dalla testimonianza di Lucia, abbiamo celebrato comunitariamente la pratica dei primi cinque sabati; e, a questo proposito, nelle pagine seguenti potrete leggere l'esperienza di una nostra collaboratrice.
Dal 7 al 13 maggio, poi, il nostro pellegrinaggio si è fatto ancora più intenso e coinvolgente con l'accoglienza nel nostro Santuario della statua della Madonna Pellegrina, che è giunta fra noi in elicottero, quasi a voler ricordare la sua venuta dal Cielo... Abbiamo avuto così l'opportunità di accompagnare un gran numero di fedeli ad avvicinarsi al Cuore della Madre, che ci rimanda costantemente al Cuore del Figlio. Il centro pulsante di ogni giornata di questa settimana è stato rappresentato dalla celebrazione e dall'adorazione dell'Eucaristia, a cui è stato dedicato l'intero giorno di giovedì. Negli altri giorni abbiamo cercato di raggiungere le varie fasce del popolo di Dio, a cominciare dai fanciulli e dalle famiglie, rivolgendo poi l'attenzione agli ultimi e diseredati del nostro tempo, celebrando una giornata di condivisione con i "senza fissa dimora", accorsi numerosi insieme ai Volontari che li seguono durante tutto l'anno, e dedicando una giornata all'accoglienza e alla preghiera per i malati e gli anziani del nostro territorio.
Dopo esserci concentrati nella Giornata Eucaristica nella contemplazione del fondamento vitale della nostra fede, abbiamo vissuto una giornata dedicata alla Misericordia e al sacramento della Riconciliazione, per giungere a celebrare, purificati nell'intimo, il 1° Centenario delle Apparizioni, che, partendo dal Cuore della Madre e dalla testimonianza di tre semplici fanciulli, hanno inondato di luce il mondo intero.
Ho detto all'inizio che la celebrazione di questo straordinario avvenimento ha rappresentato come il punto di arrivo di un nostro pellegrinaggio spirituale. Chiaramente ciò non è da intendersi in modo completo e definitivo; anzi, l'aver gustato intimamente la gioia, la pace e l'armonia fra di noi, quale frutto prezioso del nostro avvicinamento al Cuore Immacolato di Maria, ci spinge a continuare il nostro cammino, seguendo fedelmente l'esor-

tazione che un giorno Lei rivolse ai discepoli del Figlio e che oggi ripete a ciascuno di noi: *"Fate tutto quello che Lui vi dirà"*. Maria a Fatima è venuta a realizzare la missione affidatale da Dio stesso: raccogliere e richiamare i tanti figli dispersi all'abbraccio del Padre, quei figli che costano sangue al dolce Gesù e contristano il suo sensibilissimo cuore di madre... E ha coinvolto in questo movimento di misericordia e di donazione di sé tutti i puri di cuore, a partire dai tre Pastorelli per giungere fino a noi.
Vale la pena, dunque, continuare ad approfondire e a sviscerare il Messaggio della Celeste Pellegrina, per riscoprirne la straordinaria attualità per il momento presente e per gli uomini del nostro tempo, e soprattutto per convertire i nostri cuori e convincerli ad accogliere i suoi materni richiami e ad associarsi alla sua stessa missione.
E proprio a questo scopo specifico abbiamo deciso di dedicare il presente numero della nostra Rivista. Presenteremo, perciò, una sintesi della Lettera Pastorale scritta dai Vescovi del Portogallo in occasione del Centenario, dove vengono ricordati anche gli interventi dei vari Papi venuti a contatto con gli avvenimenti di Fatima. Una carrellata fotografica, poi, richiamerà gli eventi vissuti nella settimana della Madonna Pellegrina, dal 7 al 13 Maggio. Nella rubrica dedicata alla spiritualità lanteriana verrà presentato come Padre Lanteri vedeva il ruolo di Maria nel mistero della Redenzione, scoprendo insieme con lui il senso dell'Affidamento al suo Cuore Immacolato ed il suo costante e sempre attuale aiuto nella lotta contro le potenze del male. Esporremo, poi, alcuni estratti dell'Interpretazione del Messaggio, fatta dalla stessa Lucia, quando era già molto avanti negli anni. Concluderemo presentando un approfondimento degli insegnamenti spirituali dati ai Pastorelli dall'Angelo della Pace e del Portogallo; insegnamenti che certamente predisposero il cuore dei tre fanciulli all'incontro con la Madre Celeste.
La nostra speranza è che, attraverso la lettura dei vari contributi, possiate avvertire accanto a voi la presenza materna e rassicurante della Beata Vergine, che ci esorta a non temere, ripetendo ai nostri cuori, tante volte stanchi ed amareggiati da mille contraddizioni, le stesse parole che un giorno rivolse alla piccola Lucia: *"Non ti scoraggiare. Io non ti lascerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio"*.
Affidando ciascuno di voi alla Santa Vergine, vi saluto con grande affetto.

P. Carlo Rossi omv
Rettore del Santuario

FATIMA, SEGNO DI SPERANZA PER IL NOSTRO TEMPO

LETTERA PASTORALE NEL CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DI NOSTRA SIGNORA A FATIMA

CONFERENZA EPISCOPALE PORTOGHESE

Nel centenario delle apparizioni della Vergine Maria a Fatima, desideriamo rendere grazie a Dio per averci permesso di vivere questo evento che ci colma di gioia e di riaffermare l'attualità del suo messaggio per rinvigorire la nostra fede e il nostro impegno nell'evangelizzazione.

[…] Il messaggio è essenzialmente un dono ineffabile di grazia, misericordia, speranza e pace, che ci chiama all'accoglienza e all'impegno. Questo interrogativo è posto alla Chiesa perché risponda al dono misericordioso di Dio ed è profondamente legato ai drammi e alle tragedie della storia del XX secolo, ma conserva ancora la stessa forza ed esigenza per i credenti del nostro tempo.
In sintonia con la pietà del nostro popolo e per illuminazione dello Spirito Santo, noi vescovi, sentiamo la responsabilità di approfondire il significato di questo evento per sottolineare la sua attualità, per la nostra vita cristiana e per spiegare le sue potenzialità per nutrire la nostra conversione spirituale, pastorale e missionaria. [...]

UNA BENEDIZIONE PER LA CHIESA E PER IL MONDO

3. DONO E INTERROGATIVO

Il ciclo delle apparizioni del 1917 si è concluso il 13 ottobre e le ultime parole del racconto di Lucia, nella sua "Quarta Memoria" parlano della benedizione rivolta, in quella circostanza, al mondo […] Questa benedizione era stata annunciata dai pastorelli nei mesi precedenti. E non era qualcosa solo per loro, ma per tutta l'umanità. Quella benedizione era la motivazione di ciò che stava accadendo e ci permette di penetrare

il nucleo dell'iniziativa di Dio che, nella presenza piena di luce e di bellezza della Vergine Maria ha mostrato la sua prossimità misericordiosa, unito al suo popolo pellegrino. [...]

4. Benedizione e interrogativo per la Chiesa in Portogallo

Questa benedizione si è riversata sul nostro popolo, che ha accolto e ringraziato in modo costante e vario. Fin dall'inizio, i portoghesi hanno trovato nel Santuario di Fatima, attorno alla Cappellina e alla Basilica di Nostra Signora del Rosario, consacrata il 7 ottobre 1953, una casa materna, dove si sentono accolti, compresi, confortati, perdonati, riconfortati e rinnovati. [...]

5. Benedizione e interrogativo per la Chiesa Universale

Questa benedizione si è estesa, nel frattempo, a tutta la Chiesa. Grazie ad essa, abbiamo potuto sperimentare la cattolicità della nostra fede e la comunione con tutte le Chiese del mondo, e in particolare con il Papa, fondamento di unità della Chiesa, così presente nel messaggio di Fatima.

È per noi una grazia il riconoscimento delle apparizioni di Fatima da parte dei papi che si sono succeduti, attraverso il loro legame con Nostra Signora del Rosario di Fatima.

Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, in occasione del 25 ° anniversario delle apparizioni, il 31 ottobre 1942. San Giovanni XXIII affermò che le apparizioni ricordano la "gloria divina" in un mondo "di materialismo e di odio ". Il Beato Paolo VI, nella solenne chiusura della terza sessione del Vaticano II, il 21 novembre 1964, concesse la Rosa d'Oro al Santuario di Fatima, che egli stesso ha visitato il 13 maggio 1967, nella celebrazione del cinquantesimo anniversario delle apparizioni. San Giovanni Paolo II, oltre che per una profonda devozione personale a Nostra Signora di Fatima, ha visitato il Santuario in tre occasioni: nel maggio 1982, per ringraziare di essere sopravvissuto all'attentato subito l'anno precedente; nel maggio 1991, in occasione del decimo anniversario del grave attentato, ringraziando dei sorprendenti cambiamenti avvenuti nell'Est Europeo; il 13 maggio 2000, per beatificare Giacinta e Francesco e rendere nota la terza parte del segreto di Fatima. Benedetto XVI, che

già come prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede aveva contribuito in modo significativo alla interpretazione e approfondimento teologico del messaggio di Fatima, ha visitato il Santuario nel maggio 2010. E ora aspettiamo Papa Francesco per la celebrazione del centenario. Ma anche egli ha già consacrato il mondo al Cuore Immacolato di Maria in Piazza San Pietro, nel mese di ottobre del 2013, davanti alla Statua di Nostra Signora di Fatima che si venera nella Cappellina delle Apparizioni che, su sua richiesta, fu portata a Roma per la Giornata Mariana nell'Anno della Fede. [...]

6. Benedizione e interrogativo per il mondo intero

Questa benedizione si è estesa a tutto il mondo come messaggio di speranza e fonte di pace. L'invito alla preghiera e l'impegno per la costruzione della pace ha scosso le coscienze sulla soglia di un secolo conflittuale e tragico. [...]

A questo proposito San Giovanni Paolo II ci ricorda che "il messaggio di Fatima è destinato in modo particolare agli uomini del nostro secolo segnato dalle guerre, dall'odio, dalla violazione dei diritti fondamentali dell'uomo, dall'enorme sofferenza di uomini e di nazioni, e infine dalla lotta contro Dio, spinta fino alla negazione della sua esistenza". Ecco perché il messaggio di Fatima continua ad essere profondamente attuale. […]

Il dono e l'invito del messaggio di Fatima

10. Icona di tenerezza e di misericordia: la presenza di Maria

Il protagonismo di Dio Trinità nella nostra storia, la sua vicinanza e la sua provvidenza diventano visibili nella Vergine Maria, in modo più concreto nel suo Cuore Immacolato. Per i pastorelli, il cuore della Madonna era il Santuario del loro incontro con Dio. [...] La misericordia di Dio, il battito del suo cuore di fronte ai peccatori e ai miseri, trova un'icona privilegiata nel cuore di Maria. […] Pertanto, la devozione al Cuore Immacolato di Maria è diventata un tratto caratteristico della spiritualità di Fatima. [...] Nella Vergine Maria, nel suo cuore materno, traspare la volontà misericordiosa di Dio Trinità che non è indifferente alla situazione delle sue creature, che non abbandona il peccatore nella sua colpa, che non dimentica i miseri nella loro sofferenza, che non ignora le vittime e gli esclusi, che offre sempre il suo perdono e la sua consolazione, che apre sempre la porta della speranza, quando gli esseri umani si chiudono nel loro egoismo o nella loro incoscienza.

11. L'invito alla conversione e alla lotta contro il male: un messaggio profetico

[…] Il messaggio di Fatima è un pressante appello alla conversione e

alla penitenza. La ripetuta richiesta perché gli uomini non offendano più Dio, la tristezza di Nostra Signora come espressione di non indifferenza davanti ai peccati commessi, l'invito alla preghiera e al sacrificio per i peccatori sono contemporaneamente denuncia del male, appello alla conversione e affermazione categorica dell'amore di Dio. […]

15. Annuncio profetico della misericordia e della pace

[…] Sulle orme dell'immensa moltitudine di pellegrini che desiderano assaporare il Vangelo nelle fonti di Fatima e si affidano alla cura materna della Madonna del Rosario, la Chiesa si rallegra per il dono degli eventi di Fatima in questo suo centenario. Il suo Santuario continua ad essere un luogo di consolidamento della fede e di esperienza ecclesiale. Il suo messaggio ci interroga e ci incoraggia a seguire il cammino di rinnovamento interiore, sostenuto dall'affermazione di Gesù, il figlio di Maria: "Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo" (Gv 16,33). Nella misura in cui ci lasciamo abitare da lei, la comunità dei credenti può offrire al mondo la Luce di Dio che riempie il Cuore pieno di grazia e misericordia della Vergine Madre, custode dell'incrollabile speranza nel trionfo dell'amore sui drammi della storia.

Fatima, 8 Dicembre 2016,
Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

SETTIMANA DELLA MA

L'arrivo...

Giornata della Famiglia

2017_1_Myriam.qxp:Layout 1 16/06/17 09.42 Pagina 11

Giornata della Solidarietà

Giornata della Sofferenza

Giornata Eucaristica

Giornata della Divina Misericordia

Saluto e Partenza della Madonna Pellegrina

Processione e Solenne Celebrazione Eucaristica del 13 Maggio sera

Maria e l'opera della Redenzione

La Vergine è stata intimamente associata non solo alla persona del Redentore (quale Madre di Lui) ma anche alla Redenzione, sia nell'operarla sia nell'applicarla ai singoli individui dell'Umanità. Il ven. Lanteri constata come Maria «è la causa principalissima della nostra Redenzione» ed «è nostra Corredentrice»; dopo Dio è colei che più s'interessa per la nostra salvezza. A «concorrere alla redenzione degli uomini» Maria fu predestinata «sin da quando peccò Adamo, anzi fin da tutta l'Eternità».

Il fondamento dell'affidamento a Maria va quindi individuato nel disegno di Dio Padre, che sceglie la Madre di Cristo come protagonista/collaboratrice nel ricevere ed effondere sugli uomini la forza salvifica della Redenzione. L'affidamento prende atto della potenza della Redenzione e invita tutti ad inserirsi in Essa, consapevolmente e fiduciosamente perché –secondo la preghiera di Gesù– «siano anch'essi consacrati nella verità» (Gv 17,19).

L'affidamento a Maria, mentre riempie il cuore di fiducia, perché professa che le sorti della storia sono nelle mani di Dio Padre, impegna attivamente a compiere, sotto l'azione dello Spirito Santo, quanto è già chiaramente significato nel Vangelo e nella spiritualità ecclesiale: consacrarsi per consacrare il Mondo, affidarsi a Cristo per irradiare amore fiducioso e fraterno nella società del nostro tempo.

Maria avversaria del serpente

Il ven. Pio Bruno Lanteri considerò la devozione mariana una modalità di estensione della lotta al Male: «Maria non schiacciò invano il capo al serpente infernale (cfr Gn 3,15). Non è finita la guerra tra la Gran Donna e questi, sicché molto può per i suoi fidi a pro della loro fede e della loro salvezza (cfr Ap 12,17)».

Si noti come padre Lanteri, sulla scia della tradizione, suffragata dalla lettura della Vulgata attribuisce alla donna promessa (ipsa), anziché alla discendenza del seme (ipsum) il compito di schiacciare la testa al serpente. Lo stesso pensiero lo ribadì a mons. Rey, vescovo di Pinerolo: «non dubito che Maria schiaccerà nuovamente il capo al serpente che fa tutti i suoi sforzi per impedire il bene delle anime che prevede provenirne dal nostro Istituto».

La lotta di Maria con il serpente non è un episodio solitario che, avvenuto una volta, si esaurisce in se stesso e non si ripete più. Giacché l'offensiva del ser-

pente è sempre in atto: ai vecchi errori ne sostituisce (senza tregua) di nuovi, alle vecchie strategie ne seguono altre, alle vecchie vittime dei suoi inganni si aggiungono continuamente altre vittime. La sua offensiva non conosce stasi o armistizio, ecco che Maria deve stare sempre sul piede di guerra, pronta a entrare in lizza con l'avversario, e pur con una terribile lotta, ella vince ancora e continua a tenere il suo piede immacolato e potente su quel collo ribelle.
La devozione mariana deve portare soprattutto alla santità e alla vita di grazia, cioè in concreto alla fuga dal peccato e alla liberazione dal giogo di satana, perché «non sei figlio della Madre di Dio se non agisci contro lo spirito di satana» e «non si ama la Vergine se non si offende il demonio».
Maria è «terribile all'Inferno»; è «terribile ai Demoni».
Il ven. Lanteri suggerì di invocare i «nomi santissimi di Gesù e di Maria» nella lotta contro le tentazioni e di riconoscere la «Forza del Nome Santissimo di Gesù e di Maria per vincerle: in nomine Jesu vade retro Satanas».
L'affidamento a Maria da parte di Lanteri si fondò su basi solide; da sant'Alfonso de' Liguori imparò che la devozione a Maria comporta l'attaccamento alla Santa Sede e alla sua Dottrina. Il ven. Lanteri ricordò come sant'Alfonso Maria de Liguori promosse «in ogni modo e occasione una devozione filiale e tenera verso Maria Santissima, la quale sola può bastare contro ogni eresia».

Lanteri era convinto che fosse necessario «in questi tempi», per vincere gli errori, rivolgersi a Maria. Meditava spesso in merito al trionfo di Maria sul demonio e su ogni forza contraria alla verità, perché questo esprimeva e rinvigoriva il suo zelo apostolico per la diffusione e la difesa della verità rivelata da Dio e custodita nel Magistero della Chiesa. Su questa linea pose le basi della Congregazione degli Oblati.

2017_1_Myriam.qxp:Layout 1 16/06/17 09.42 Pagina 16

Preghiera Giubilare di Consacrazione

Salve, Madre del Signore,
Vergine Maria, Regina del Rosario di Fatima!
Benedetta fra tutte le donne,
sei l'immagine della Chiesa
rivestita di luce pasquale,
sei l'onore del nostro popolo,
sei il trionfo sul male.
Profezia dell'Amore misericordioso del Padre,
Maestra dell'Annuncio
della Buona Novella del Figlio,
Segno del Fuoco ardente dello Spirito Santo,
insegnaci, in questa valle di gioie e di dolori,
le verità eterne che il Padre rivela ai piccoli.
Mostraci la forza del tuo manto protettore.
Nel tuo Cuore Immacolato,
sii il rifugio dei peccatori
e la via che conduce a Dio.
Unito/a ai miei fratelli, nella Fede,
nella Speranza e nell'Amore, a Te mi affido.
Unito/a ai miei fratelli,
attraverso di Te, a Dio mi consacro,
o Vergine del Rosario di Fatima.
E alla fine, avvolto/a dalla Luce
che dalle tue mani giunge a noi,
darò gloria al Signore per i secoli dei secoli.
Amen.

I primi cinque sabati del mese: un'esperienza dell'amore materno di Maria

Il Messaggio della Madonna a Fatima è un messaggio di misericordia, di solidarietà universale e di speranza; e indica all'uomo la necessità di una costante conversione attraverso la penitenza e la preghiera.
La Vergine Maria, con il suo Cuore di Madre, vuole ricordarci in modo semplice e chiaro l'insegnamento che ci ha lasciato Suo Figlio Gesù Cristo: la preghiera costante, il sacrificio, l'offerta di riparazione per la salvezza propria e dei fratelli; richiede quindi di condividere i sentimenti, l'amore oblativo di Gesù verso Dio e verso l'umanità.
In quanto Madre nostra, la Madonna ama i suoi figli e li vuole salvare dalla morte eterna, e ci indica allora una strada sicura, quella di praticare con fervore i primi cinque sabati del mese. Questa devozione, orientata prima di tutto alla riparazione per gli oltraggi al Cuore Immacolato di Maria, ci introduce inevitabilmente alla devozione del Sacratissimo Cuore di Gesù, in quanto il Cuore del Figlio non può che far parte di quello della Madre e quello della Madre di quello del Figlio. La grande promessa della Madonna è la redenzione per chiunque avrebbe praticato questa devozione, assicurando la propria assistenza nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza. Noi collaboratori del Santuario Nostra Signora di Fatima e della Casa di Spiritualità Padre Pio Bruno Lanteri, in San Vittorino, grazie al Rettore Padre Carlo Rossi OMV, siamo stati introdotti già dall'anno passato con il centenario delle apparizioni dell'Angelo, ad un approfondimento formativo sull'importante valore spirituale del messaggio della Madonna di Fatima. Ma l'esperienza spirituale che ha coronato e vivificato quella formativa, è stata la proposta del Rettore di praticare in modo comunitario, a partire dal gennaio scorso, i primi cinque sabati del mese. Così dopo l'Adorazione presso la cappella dei Santi Pastorelli, il primo sabato di ogni mese, si proseguiva il momento contemplativo in Santuario con la meditazione di uno dei misteri gaudiosi e la recita del rosario; di seguito la Santa Messa con l'atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria. In questa importante esperienza di fede, lo stesso percorso spirituale, accolto e condiviso tra fratelli collaboratori, ha arricchito di senso e valore l'impegno che questa comunità opera con fede nel Santuario di Nostra Signora di Fatima. Sapere che si ha la possibilità di offrire anche un piccolo dono a Colei che intercede con amore materno presso il Signore per la nostra salvezza, dà sicuramente una grande gioia filiale.

Olimpia Di Paolo

COME VEDO IL MESSAGGIO NEL CORSO DEL TEMPO E DEGLI AVVENIMENTI

SUOR MARIA LUCIA DI GESÙ E DEL CUORE IMMACOLATO

*Presentiamo vari estratti di un testo, pubblicato con il titolo **"Il Messaggio di Fatima"**, in cui – su esplicita richiesta di eminentissimi personaggi della Chiesa e per obbedienza – Lucia stessa espone un'interpretazione del Messaggio; e questo lo fa dopo 70/80 anni dallo svolgimento dei fatti accaduti nel 1916-1917. Questa interpretazione, dunque, è certamente il frutto di una profonda riflessione, che, giorno per giorno, ha accompagnato la vita della piccola veggente fino alle soglie della piena maturità; mantenendo, tuttavia, intatte la freschezza e la spontaneità dei suoi primi anni, insieme con un profondo senso di umiltà e di discrezione.*

È difficile scrivere oggi come vedo il Messaggio nel corso degli avvenimenti e del tempo che è passato. Ma tenterò di farlo per obbedienza, confidando nell'assistenza dello Spirito Santo Divino e nella materna protezione della Madre del cielo che, come figlia piccolina, mi prenderà per mano e guiderà la mia penna a scrivere solo ciò che sia secondo la volontà di Dio e a lode della Sua gloria.
[...] Come vedo il Messaggio nel corso del tempo, senza tempo perché nei piani di Dio, nella Luce del suo immenso Essere è come se fosse sempre attuale, in quel momento da Lui fissato per quel giorno, ora e istante, perché nello specchio immenso del suo Essere Divino tutto è presente, senza passato e senza futuro. Così dall'eternità, quando ancora il mondo non esisteva, il Signore aveva già presente quel luogo inospitale che solo da Lui poteva essere scelto come casa di Dio e arca dell'alleanza tra Dio e gli uomini di buona volontà. Come dissero gli Angeli alla nascita di Gesù Cristo: *"Pace in terra agli uomini di buona volontà"*. Se avessero dovuto scegliere gli uomini, sarebbe stato il primo ad essere scartato. Cosa? Per un tale messaggio scegliere una rozza montagna, un luogo pietroso, sprovvisto di qualunque attrattiva naturale, senza alcun mezzo di trasporto, senza neppure una tegola per riparare la gente dall'ardore del sole o dalle piogge torrenziali dell'Inverno, dal freddo e dalla tempesta con schianti di tuoni e lampi e dalla rugiada delle albe agresti e piovose? Agli uomini sarebbe parsa una pazzia; nessuno sarebbe andato in quel luogo! Ebbene sì, ciò che gli uomini rifiutano è ciò che Dio sceglie, perché sua è la potenza, la sapienza, la grazia e la forza che agisce nelle anime, muovendole e portandole dove Lui vuole. [...]
Quello che ho detto circa la scelta che Dio ha fatto del luogo, lo ripeto anche ri-

guardo alla scelta che il Signore fece degli strumenti dei quali volle servirsi per realizzare i piani della sua immensa misericordia verso l'umanità decaduta. Sceglie dei bambini tanto poveri e ignoranti che gli uomini avrebbero rifiutato come incapaci di servire alla realizzazione di un tale progetto. Ma Dio opera al contrario degli uomini, sceglie di servirsi di ciò che è inutile, perché suoi sono la sapienza, la scienza, il potere e il volere, ed Egli li comunica a chi vuole. Ciò che vuole sono cuori puri per agire in essi a suo piacimento: *"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"*. È a costoro che il Signore si comunica e si manifesta, per trasformarli secondo i piani della sua misericordia e mostrare così che non sono loro, ma è la grazia di Dio che agisce in essi. […] Come il suonatore di chitarra accorda il suo strumento per armonizzare i suoni, così Dio prepara gli strumenti che ha scelto affinché l'eco del suo messaggio giunga armonioso fino ai confini della terra. Dio iniziò la preparazione degli strumenti che aveva scelto quando essi, spensierati, pregavano e giocavano, facendo passar loro davanti, soavemente e lentamente, qualcosa simile a una nuvola bianca di neve, più brillante del sole, con una forma umana, che sembrava discesa staccandosi dal firmamento, che attirava i loro sguardi e colpiva la loro attenzione: *"Cos'è quello?"* Si domandavano tra loro i poveri bambini: *"Non so"*. E ancora oggi non lo so con certezza. Ma i fatti che seguirono mi portano a credere che si trattasse del nostro Angelo Custode che, senza manifestarsi chiaramente, ci preparava alla realizzazione dei piani di Dio. Finché un giorno il Signore inviò il suo Angelo con un messaggio di pace e di preghiera, introducendoci in un clima soprannaturale di fede, di speranza e di amore. Dicendo: *"Non abbiate paura! Sono l'Angelo della pace. Pregate con me"* e inginocchiandosi per terra, curvò la fronte fino a terra. Spinti da un impulso soprannaturale lo imitammo ripetendo le parole che gli sentivamo pronunciare: *"Mio Dio! Io credo, adoro, spero e ti amo. Ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano"*. Dopo aver ripetuto per tre volte questa preghiera, si alzò e disse: *"Pregate così. i Cuori di Gesù e di Maria stanno attenti alla voce delle vostre suppliche"*.

In questo messaggio io vedo Dio, che nel suo Angelo, inizia a introdurci in un cammino di fede: *"Mio Dio! lo credo"*. Perché la fede è il fondamento di tutta la nostra vita spirituale, la base dove si radica e in cui si trova la linfa che ci alimenta e ci dà la vita. È per la fede che vediamo Dio e con Lui ci incontriamo, come diceva il profeta Elia: *"È vivo il Signore Dio, alla cui presenza io sto"*. Se viviamo compenetrati di questa verità, di questa realtà, la nostra fede cresce, s'irrobustisce e ci porta a penetrare l'immensità dell'Essere supremo di Dio. [...]

È un Messaggio di pace, pace con Dio osservando i suoi Comandamenti - i Comandamenti della legge di Dio - tenendoli ben presenti e impressi nel nostro cuore, perché sono essi a segnare il nostro cammino verso il cielo: *"Se vuoi salvarti* - disse Gesù Cristo al giovane che Lo interrogò - *osserva i Comandamenti"*. [...] Uno dei principali motivi di questo messaggio è quello di portarci ad una migliore comprensione dei Comandamenti della Legge di Dio, della loro importanza, del loro valore e della no-

stra responsabilità di fronte al dovere che abbiamo di osservarli con fedeltà e amore sulla terra, e alla felicità nella vita eterna. È un Messaggio di fede: *"Mio Dio! Io credo"*. Credo che sei l'unico vero Dio, il Creatore di tutto ciò che esiste, l'unico Signore del cielo e della terra, l'unico degno di essere servito, adorato e amato. Poiché credo, Ti adoro e spero in Te da cui tutti i beni provengono; mi abbandono nelle Tue braccia di Padre e confido nel Tuo amore, perché sei il mio Salvatore. Ti amo perché sei l'unico degno del mio amore e vorrei ripagarti con lo stesso amore con cui Tu mi ami.
È un Messaggio di preghiera: *"Cosa fate? Pregate! Pregate molto! I Cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia. Offrite costantemente all 'Altissimo preghiere e sacrifici"*. La domanda: *"Cosa fate?"* non è un rimprovero, ma solo un richiamo a ciò che è più necessario e importante, cioè la preghiera, il nostro incontro con Dio nell'orazione, che dev'essere un dialogo abituale della nostra anima con il Signore. Anche in mezzo alle nostre occupazioni, al nostro lavoro, ai nostri svaghi, alle nostre faccende e ai nostri divertimenti il Signore dev'essere sempre presente nel nostro spirito, nel nostro cuore e nelle nostre intenzioni, per fargli piacere in tutto e dargli gloria, cioè una dimostrazione d'amore. Dobbiamo, quindi, far piacere al Signore per attirare su di noi il suo sguardo di misericordia, in modo che il Signore stia bene in noi e in noi si ricrei e si riposi, per renderci

una cosa sola con Lui. Pertanto, è necessario che la nostra preghiera sia un dialogo d'incontro con Lui; sia servendoci di preghiere vocali composte da altri sia lasciando che il nostro cuore parli, gli dica tutto quello che sente, desidera e spera da Lui, con fede e fiducia, certi che il Signore ci vede, ci osserva, ci ascolta e ci esaudisce. [...]
"I Cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia". Non è solo sugli umili pastorelli che Dio ha disegni di misericordia. Su ciascuno di noi Dio ha disegni di misericordia, di grazia, di perdono e d'amore, basta che non poniamo

ostacoli con i nostri peccati, mancanze e ingratitudini, impedendo al Signore di realizzare i suoi progetti in noi. È un'esigenza della nostra corrispondenza alla volontà di Dio su di noi. *"Offrite costantemente all'Altissimo preghiere e sacrifici"*. Il sacrificio è il baluardo della nostra preghiera, è la forza che la sostiene. Innanzitutto il sacrificio di noi stessi, dei nostri desideri illegittimi, la rinuncia ai nostri appetiti peccaminosi provenienti dalla sensualità, dall'egoismo, dalla ricerca eccessiva delle comodità e dall'ambizione. In secondo luogo i sacrifici volontariamente accettati e ricercati per offrirli al Signore come umile offerta del nostro amore e della nostra gratitudine. I Cuori di Gesù e di Maria stanno attenti a questa preghiera e a questi sacrifici, li accolgono e li portano al Padre, come frutto conseguente della sua Opera Redentrice, per la salvezza dell'umanità. […]

La terza apparizione dell'Angelo è un incentivo alla nostra adorazione a Dio nel mistero della Santissima Trinità: *"Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, ti adoro profondamente e ti offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del Suo Sacratissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, ti chiedo la conversione dei poveri peccatori"*. Questa preghiera è stata per me un forte laccio di unione con Dio, laccio che mi stringe e mi lega. Essa si impresse indissolubilmente nel mio cuore: Trinità Santa, unico vero Dio in cui credo, in te spero; io ti adoro e ti amo, accetta il mio amore e la mia umile adorazione. È così poco quello che ho da darti, che ti chiedo di accettare, in cambio della mia indegnità, i meriti infiniti del Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria e, in cambio, ti chiedo la conversione dei poveri peccatori. L'Angelo, poi, alzatosi, prese di nuovo l'Ostia e il Calice che portava con sé e aveva lasciato sospesi in aria - e diede la Comunione ai tre pastorelli dicendo nello stesso tempo: *"Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro crimini e consolate il vostro Dio"*. Di nuovo si prostrò per terra e recitò per altre tre volte la stessa preghiera, insieme ai pastorelli che ripetevano le parole che gli sentivano dire. Qual è il significato di questa Comunione? Per me significa che Dio voleva ravvivare la nostra fede nella presenza reale di Gesù Cristo nella divina Eucaristia e nell'efficacia della sua parola quando disse. E affinché, identificati con Cristo, potessimo offrire alla Santissima Trinità una riparazione più degna e

gradita ai suoi occhi. Così quelle piccole ostie, consacrate con Cristo sull'altare del sacrificio, sarebbero state offerte al Padre come offerta di eterna lode. [...]
Così quando giunsero il tempo, l'anno e l'ora segnati da Dio, Egli inviò la celeste Messaggera a questa terra di cui era Signora, Regina, Madre e Patrona, per porre lì il suo altare e da lì partire per evangelizzare tutta la terra, come se volasse su ali di luce, perché l'ateismo non spegnesse la luce della fede, della speranza e dell'amore. Lei scende in fretta dal cielo alla terra, seguendo le orme del suo Figlio adorato - non si spenga lo stoppino dalla fiamma smorta. E tutto avvenne in questo luogo deserto dove ogni cosa invitava alla preghiera e al silenzio. [...]
Avvenne in una terra di pace, scelta da Dio, mentre tre umili bambini pascolavano le loro greggi di pecore mansuete, dopo aver mangiato la loro merenda, pregato le loro Ave Maria e invocato il santo nome di Dio [...] Terminata la loro preghiera i tre umili bambini si intrattenevano giocando: volevano costruire un piccolo muro intorno a un cespuglio per proteggerlo, affinché gli animali non andassero a rosicchiargli le punte che si elevavano rigogliose verso l'alto, come se ci indicassero il cielo dove si trovavano Dio e la Madre del cielo che vegliava su di noi. […] Ricordo il muro che stavamo costruendo come il simbolo della Basilica che si sarebbe costruita in quello stesso luogo per la gloria di Dio e della Madonna e come luogo di riposo per i resti mortali dei poveri pastorelli. Com'è grande Dio che dal nulla fa tutto!
Era il 13 maggio 1917 verso mezzogiorno già passato, quando la celeste Messaggera, avvolta nella luce di Dio che la trasforma in una nuova creatura, scese dal cielo alla terra per portarci il Messaggio datole da Dio e venire incontro a quegli stessi figli che Gesù, in agonia sulla croce, le aveva affidato. Si rivolge ai piccoli, ai poveri e agli innocenti, perché come disse Gesù, è di essi il regno dei cieli. Comincia tranquillizzandoli dalla paura di un temporale che essi immaginavano imminente e dal quale stavano scappando, credendo che i riflessi della sua luce fossero lampi. Li sorprese, così, nel bel mezzo della loro corsa dicendo: *"Non abbiate paura. Non vi faccio del male"*.
[…] Incoraggiata dalla fiducia che la Signora m'ispirava, domandai: *"Anch'io andrò in cielo?"* La Signora rispose: *"Sì, ci andrai"*. È indescrivibile la gioia intima che provai, ma non per questo mi considerai dispensata dall'obbligo che tutti abbiamo di essere fedeli a Dio, di amarlo, servirlo e di osservare con fedeltà i suoi precetti e le sue leggi. [...] S. Giovanni ci dice che Dio è amore. Per questo solo l'amore ci può portare ad immergerci nell'immenso Essere di Dio, ad essere una cosa sola con Lui. Ma questo amore non si accontenta di essere felie; vuole portare anche il prossimo a condividere con lui la stessa felicità e per questo domandai: *"E Giacinta? - Anche lei. E Francesco? Anche, ma deve recitare molti rosari"*. Questo ammonimento non lo considero solo per Francesco ma per tutti noi che lì, nella persona di Francesco, eravamo rappresentati. La Madonna volle così indicarci la gran necessità che tutti abbiamo di pregare, di metterci in contatto con Dio per mezzo della preghiera, sia quella del Rosario, sia qualunque altra preghiera che ci metta alla presenza di

Dio con fede, speranza e amore. [...]
La Signora continuò, poi, il suo dialogo con i pastorelli: *"Volete offrirvi a Dio per sopportare tulle le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori?"*.
In questa domanda della Madonna vedo come Dio rispetti il dono della libertà che ci ha dato e non ci costringa ad accettare una missione speciale che Lui voglia affidarci. Così ha agito con la Madonna inviando l'Angelo a chiederle se accettava di essere la Madre del Messia. È l'immensa delicatezza con cui Dio tratta le sue umili creature e rispetta i doni con cui le ha favorite. Non vuole essere servito per forza, ma per amore, perché Dio è amore e solo quello che si fa per amor Suo e del prossimo gli è gradito, è da Lui accolto ed ha valore ai suoi occhi. I pastorelli senza preoccuparsi delle sofferenze che il Signore gli avrebbe inviato, si offrirono totalmente alla volontà di Dio e, senza saperlo, perché ancora non conoscevano le Scritture, risposero seguendo Cristo quando disse: *"Eccomi, Padre, per fare la tua volontà"*. [...]

La Signora accolse questa risposta come primizia del suo Messaggio e con un gesto di materna protezione, avvolgendoci nell'immensa luce di Dio, disse: *"Allora, dovrete soffrire molto, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto"*. Questa grazia ci introdusse nell'immenso mare della luce di Dio e lì ci portò ad adorarlo nel mistero della Santissima Trinità e ad amarlo presente nella divina Eucaristia, dicendo interiormente nel silenzio del nostro cuore: Santissima Trinità, io ti adoro. Mio Dio, mio Dio, io ti amo presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. Questo Messaggio è stato per me la rivelazione del mistero di Dio presente in me, ed io sempre presente in Dio per adorarlo, amarlo e servirlo con fede, speranza e amore. [...]
"Ti ho scelto perché ti ho amato di amore eterno".
Questo amore esige sacrificio, rinuncia e immolazione: *"Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua"*. È ciò che Cristo ci chiede nel suo Vangelo ed è quello che significò questo "Sì" che Dio accolse e che fu per sempre il "Sì" di una totale offerta di corrispondenza al suo amore. È stato questo amore che nel corso di quasi 88 anni mi ha fatto percorrere un aspro sentiero; ma che importa, se così provo a Dio il mio amore? Chi ama, dice S. Paolo: *"corre, è gioioso, niente lo trattiene"*. [...]
Così la celeste Messaggera si eleva al cielo esortandoci a pregare il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra.
Ma io mi chiedo: perché ha scelto la preghiera del Rosario e non un'altra? Esistono tante formule diverse di preghiera, non che i pastorelli le sapessero, ma che il popolo di Dio pregava e cantava in tutto il mondo e che Dio conosceva bene. Invece

scelse la preghiera del Rosario, cioè una delle tre corone, forse perché è la più accessibile a tutti, piccoli e grandi, sapienti e ignoranti. Tutti, con buona volontà, ogni giorno, possiamo offrire a Dio l'umile preghiera del nostro Rosario, quella che più ci porta, fin dall'inizio, a immergerci e a vivere i principali misteri di Dio e della sua Opera Redentrice, realizzata da Gesù Cristo nostro Salvatore. Iniziamo questa preghiera invocando la Santissima Trinità: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, per poi immergerci nella prima rivelazione che Dio ci ha fatto di questo mistero: *"Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio"* (Lc l, 35). E continuiamo la nostra preghiera guardando alla Madonna trasformata in tempio vivo della Santissima Trinità: lo Spirito Santo che scese su di Lei, il Padre che estese su di Lei la Sua opera e il Figlio che l'Altissimo generò nel suo seno verginale. Questo mistero della Santissima Trinità è la base, il principio e il fine di ogni nostra preghiera, di tutto il nostro essere e di tutta la nostra vita; da Dio veniamo, a Dio torniamo e in Dio viviamo. Le preghiere che di seguito recitiamo sono tutte preghiere bibliche insegnate e ispirate da Dio stesso: il Gloria lo cantarono gli angeli alla nascita di Gesù Cristo come uomo; il Padre Nostro ci venne insegnato dallo stesso Gesù Cristo; l'Ave Maria è il saluto che l'Angelo Gabriele - per disposizione di Dio - le rivolse quando le annunziò l'Incarnazione di suo Figlio: *"Ave, o piena di grazia, il Signore è con te"*. E passiamo a salutarla con le parole che Santa Elisabetta, sua cugina, le rivolse mossa dallo Spirito Santo: *"Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"* (Lc l, 41-42). È per questo Frutto che Tu sei Benedetta, o Vergine Immacolata, Madre di Dio e degli uomini. Per questo la Chiesa ti supplica: *"Prega per noi, Santa Madre di Dio, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen"*.

Tutti abbiamo un gran bisogno che la Madonna interceda per noi presso Dio. Disse bene il Santo Padre Giovanni Paolo II quando affermò che la preghiera del Rosario è la sua preghiera "prediletta". Sì, è la più bella preghiera che il Cielo ci ha insegnato e quella che ci porta a una maggiore conoscenza di Dio e della sua Opera Redentrice in Cristo, Salvatore del popolo di Dio, porzione scelta, popolo eletto, per cantare eternamente le infinite misericordie del Signore Dio nostro: *"Canterò eternamente le misericordie del Signore"*. [...]

Pia Fondazione Sante Messe Perpetue

Sono moltissime le persone che per dimostrare
il profondo affetto che nutrono verso i loro cari,
sia vivi che defunti, li raccomandano alla bontà
misericordiosa del Signore.
Per ottenere questo, sanno che la celebrazione
del Santo Sacrificio della Messa
è un ottimo regalo che possono fare ai loro cari.
Per tutti gli iscritti alla PIA FONDAZIONE ogni giorno,
nella Congregazione degli Oblati di Maria Vergine,
si celebra una S. Messa sia per i vivi, sia per i defunti.
L'iscrizione è perpetua: l'offerta minima è di 10,00 euro.
Al benefattore viene inviata una pagellina di iscrizione
come attestato dell'impegno assunto.
L'offerta che manderete per l'iscrizione alla S. Messa
perpetua non si deve considerare un pagamento
della S. Messa, ma unicamente un aiuto economico
e un sostegno morale che darete ai Padri
e Fratelli Oblati di Maria Vergine
che operano al Santuario di San Vittorino.

UGUALMENTE SI RICEVONO SEMPRE
OFFERTE DI SS. MESSE
che si celebreranno al Santuario.

POTETE UTILIZZARE IL CONTO CORRENTE POSTALE:
439018 INTESTATO: SANTUARIO N. S. DI FATIMA
VIA PONTE TERRA 8 - 00132 ROMA

O CON BONIFICO BANCARIO:
IBAN: IT37 E051 0439 450C C031 0522 256
ISTITUTO OBLATI DI MARIA VERGINE:
BANCA POPOLARE DEL LAZIO
FILIALE DI VILLA ADRIANA DI TIVOLI.

di P. Armando Santoro omv

GLI ANGELI: EDUCATORI ALLA PREGHIERA

L'attuale centenario delle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli di Fatima, mi spinge a dedicare una serie di articoli agli insegnamenti spirituali dati loro dall'Angelo custode del Portogallo, un anno prima delle apparizioni della Regina del Cielo. Certamente questi insegnamenti predisposero il cuore dei tre fanciulli all'incontro con la Madre Celeste.

Una parola innanzi tutto sugli angeli, di loro il Catechismo della Chiesa Cattolica dice:

– *Gli angeli sono creature spirituali che incessantemente glorificano Dio e servono i suoi disegni salvifici nei confronti delle altre creature: "Gli angeli cooperano ad ogni nostro bene" [San Tommaso d'Aquino]. Gli angeli circondano Cristo, loro Signore. Lo servono soprattutto nel compimento della sua missione di salvezza per tutti gli uomini. La Chiesa venera gli angeli che l'aiutano nel suo pellegrinaggio terreno, e che proteggono ogni essere umano.*(CCC 350-352).

Dio ha messo gli angeli al nostro servizio, si tratta di un servizio umile, nascosto che loro vivono con dedizione: hanno veramente cura di ciascuno di noi, siamo stati affidati alle loro cure.

L'angelo è tutto orientamento a Dio, la sua vita è la gloria di Dio, l'adorazione di Dio, la lode di Dio e il suo desiderio è che anche la nostra vita sia orientata come loro verso Dio amandolo con *«con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze»* (Dt 6,5).

Nella primavera del 1916 l'Angelo avvicinandosi ai tre fanciulli di Fatima, mentre erano al pascolo sulla collina del Cabeço, li rassicurava e li invitava a pregare insieme a lui con queste parole, ripetendole tre volte: *Dio mio, io credo, adoro, spero e Ti amo. Io Ti domando perdono per coloro che non credono, non adorano,*

non sperano, non Ti amano.

Mio Dio io credo: credere che Dio esiste e riconoscerlo come il Creatore, è il presupposto di ogni autentico cammino spirituale, è il fondamento della nostra relazione con Lui. Ogni possibile discorso cristiano si perderebbe e si tramuterebbe in filosofia umanistica, qualora mancasse di questo fondamento di fede in Dio Creatore. Infatti il Cristo è il Figlio, la Seconda Persona della Santissima Trinità che insieme al Padre e allo Spirito Santo è l'unico eterno Dio che ha fatto il cielo e la terra e ogni cosa visibile e invisibile e che nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4) si è incarnato nel seno purissimo della Vergine Maria per la nostra salvezza.

A mio giudizio, il vero problema dell'attuale crisi della fede cristiana ha la sua causa più grande nella mancanza di fede in Dio creatore. L'umanesimo illuministico mettendo al centro l'uomo e non Dio, ha tolto Dio dall'orizzonte umano e piano piano ha innalzato la creatura al posto del Creatore, cedendo così alla sempre presente, pressante e attuale tentazione del nemico dell'umanità che a Eva diceva: ***«Se ne mangiaste… diventereste come Dio»*** (Gen 3,4). La prima dimensione della conversione dell'uomo a Dio è ammettere la sua esistenza, il che significa che non sono io il dio della mia vita, ma è un Altro a cui si deve tutto. Ammettere l'esistenza di Dio Creatore significa ammettere che si viene dal nulla e che quindi tutto è grazia, nulla mi è dovuto e tutto è dono suo e a Lui si deve onore, rispetto, ubbidienza: ***«Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano»*** (Eb 11,6).

Il riconoscersi creatura implica la consapevolezza che la propria esistenza è nelle mani di Dio: *«In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo»* (At 17,28). Nel Dialogo della Divina Provvidenza di s. Caterina da Siena, il Padre eterno così poi si rivolge alla santa senese:

– Sappi che nessuno può uscire dalle mie mani, poiché Io sono colui che sono (Es 3,24), mentre voi, per voi medesimi non siete se non quello che siete stati fatti da Me. Io sono Creatore di tutte le cose, che partecipano all'essere, eccettuato il peccato, il quale effettivamente non è; perciò non è fatto da Me, e, non essendo in Me, non è degno di essere amato. La creatura mi reca offesa quando ama quello che non deve amare, cioè il peccato, e odia Me, che è tenuta e obbligata ad amare, essendo Io sommamente buono, e avendole dato l'essere con tanto fuoco di amore. Ma da Me gli uomini non possono uscire: o ci stanno coi legami della giustizia per le loro colpe; oppure ci stanno con quelli della misericordia. Apri dunque l'occhio dell'intelletto, mira la mia mano, e vedrai che è verità quanto ti ho detto. – Allora ella, alzando l'occhio per obbedire al sommo Padre, vedeva nel suo pugno rinchiuso il mondo; e Dio le diceva: – Figlia mia, vedi e sappi che nessuno può essermi tolto, tutti ci devono stare, o per giu-

stizia o per misericordia; perché sono miei, sono creati da Me, che li amo ineffabilmente; e perciò, nonostante le loro iniquità, Io farò loro misericordia per mezzo dei miei servi e adempirò la domanda che mi hai rivolto con tanto amore e dolore [la domanda era di avere misericordia per il mondo]. – DIALOGO 18

Torniamo alla preghiera insegnata ai pastorelli dal nostro Angelo: *Mio Dio, io credo, adoro, spero e Ti amo…* non basta credere che Dio esista; anche il demonio crede, ma trema (cf Gc 2,19). Occorre anche essere lieti di esistere, di essere sue creature, di dipendere da Lui, senza questo atteggiamento non possiamo essergli graditi, per questo l'Angelo invita i pastorelli anche all'adorazione, alla fiducia e all'amore. Benedetto XVI così diceva in una sua udienza: – *Che cosa significa questo per noi? Quando affermiamo: "Io credo in Dio", diciamo come Abramo: "Mi fido di Te; mi affido a Te, Signore", ma non come a Qualcuno a cui ricorrere solo nei momenti di difficoltà o a cui dedicare qualche momento della giornata o della settimana. Dire "Io credo in Dio" significa fondare su di Lui la mia vita, lasciare che la sua Parola la orienti ogni giorno, nelle scelte concrete, senza paura di perdere qualcosa di me stesso. […] In tante nostre società Dio è diventato il "grande assente" e al suo posto vi sono molti idoli, diversissimi idoli e soprattutto il possesso e l'"io" autonomo. E anche i notevoli e positivi progressi della scienza e della tecnica hanno indotto nell'uomo un'illusione di onnipotenza e di autosufficienza, e un crescente egocentrismo ha creato non pochi squilibri all'interno dei rapporti interpersonali e dei comportamenti sociali.* […] *Affermare "Io credo in Dio" ci spinge, allora, a partire, ad uscire continuamente da noi stessi, proprio come Abramo, per portare nella realtà quotidiana in cui viviamo la certezza che ci viene dalla fede: la certezza, cioè, della presenza di Dio nella storia, anche oggi; una presenza che porta vita e salvezza, e ci apre ad un futuro con Lui per una pienezza di vita che non conoscerà mai tramonto.*

[continua nel prossimo numero]

COME COLLABORARE AI PROGETTI
LANTERIHUMANITAS

•Sottoscrizione di borse di studio per i nostri seminaristi della Nigeria, del Brasile, dell'Argentina e delle Filippine.
Ogni borsa di studio, del valore di 500,00 Euro, può essere completata a poco a poco, intitolandola ad una persona cara o a un Santo.

•Impegno di contribuire al sostentamento annuale di un bambino, negli asili o nei doposcuola.
Ogni contributo, del valore di 300,00 Euro, può essere completato a poco a poco.

•Contributo libero per il mantenimento dei vari progetti, compresi quelli orientati all'evangelizzazione.

I contributi possono essere inviati usando l'allegato bollettino di CCP specificandone la destinazione nell'apposita causale.

Il Signore benedica e ricompensi la generosità di ciascuno, prendendosi cura Egli stesso di quanti, pur desiderandolo, non hanno la possibilità di inviare alcun contributo!

LANTERIHUMANITAS
Resoconto per il MYRIAM n. 1/2017

BORSE DI STUDIO e quote per Suleja
SACCOMANDO DAVIDE da Villa Adriana (RM) € 500,00 per BORSA DI STUDIO *"Fr. John Reese"*

Hanno offerto per le MISSIONI
MOSCA IDOLO da Vinovo (TO) € 30,00
FAM. PERETTA – VOLPE ARNALDO E ANNA da Torino (TO) € 30,00
PASCULLI GIOVANNI da Martina Franca (TA) € 22,00
ORNATI GIUSEPPE DA MASSA (MS) € 25,00
MAZZOCCA SIMONE da Tivoli (RM) € 20,00
RAFFAELE MARIA LA CERRA da Pantelleria (TP) € 10,00
PANARI RENZO da Roma (RM) € 50,00
ZACCAGNA FRANCESCO da Massa (MS) € 15,00

HANNO CHIESTO PREGHIERE

Maria P. R. da Cantu; Maria L. da Carbonia; Biagio M. da Tivoli; Giuseppina D. da Torino; Vera L. da Roma; Mimma M. da Comerio; Rossana F. da Rieti; Maria F. da Colleferro; Felicetta D. da Napoli; Rosa F. da Villanuova sul Clisi; Carmela M. da Roma; Maria Grazia C. da Pavia; Carmela B. da Palombara Sabina; Inoltre pregare per: Enrico e fam.; Damiano e Tamara; Lidia e fam.; Annunziata; Anna Maria e fam.; Luca; Francesca e le sue intenzioni; Vincenza; Domenico molto malato; Giuseppina e marito; Anna; Angela molto malata; Maria per la sua salute; Annalisa e Fernando; Romano molto malato e senza lavoro; Anna e le sue intenzioni; Pina e Diego; Maria Antonietta per la sua salute; Antonio per la sua salute; Salvatore; Giuseppina; Francesca; Sara; Alessandro; Alberto; Vitaliano; Antonino; Renzo; Vittoria; Teresa; Sr. Vanda; Rosalba per la sua salute; Roberta e Fam.; Francesca per la sua salute; Michele e sua madre; Giuliana; Simone per la sua salute; Francesca, Sara e Algìa; Def. Nico; Ausilia molto malata; Anna e il figlio Alessandro; Estella; Rossella molto malata; Norberto e Anna; Sabatino.

HANNO MANDATO OFFERTE

Fiorenzo M. da Siena; Angela B. da Lainate; Giorgia F. da Crevalcore; Milena D. da Dusino San Michele; Odette G. da Gabbro; Massimo L. da Villanova di Guidonia; Caterina M. da Busachi; Paola B. da Calcinaia; Agnese C. da Roma; Anna Maria P. da Genova; Marcella P. da Sassari; Antonietta D. S. da Roma; Nicoletta R. da Guidonia Montecelio; Luisa Maria P. da Torri in Sabina; Rita C. da Benevento; Giuliana M. da Massa; Edvige Antonietta R. P. da Lamezia Terme; Elsa C. da Roma; Maddalena L. M. da Savigliano; Anna Maria C. da Labico; Iolanda A. da Torino; Santina Z. da Carinaro; Maria Concetta C. da Serra Sant'Abbondio; Vittoria S. da Aquino; Bianca Maria M. da San Giovanni Bianco; Rosanna D. da Napoli; Iole L. R. da Rieti; Fam. C. - . da Maiolati Spontini; Giuseppe e Antonella D. da Tivoli Terme; Renato e Caterina B. da Pantelleria; Teresa G. da Verona; Nerina B. da Pisa; Anna Maria B. Z. da Pantelleria; Giusy C. da Cardano al Campo; Adele C. da San Giorgio delle Pertiche; Iole V. da Campi Bisenzio; Gabriella R. da Contea Montebelluna; Maria F. C. da Pantelleria; Martino A. da Martina Franca; Sandro V. da Roma; Andrea L. da Pordenone; Mario B. da Latina; Antonio C. da Oniferi; Elio A. da Pordenone; Romualdo L. da Valentano; Roberto B. da Monterubbiano; Giuseppe B. da Milano; Gian Aldo T. da Bologna; Cesarina Z. da Rho; Gordiano D. da Paliano; Francesco G. da Prato; Giovanni D. da Lagonegro; Pierluigi L. da Rho; Bianca C. da Predaia; Giuseppe Z. da Rossano Veneto; Giuditta P. da Trapani; milio F. da S. Caterina Villarmosa; Anna G. da Salerno; Gildo e Rita da Bolzano Vicentino; Davide P. da Pantelleria; Maria G. da Cumiana; Maria M. da Rho; Giuditta F. da Porto Ercole; Gilberto C. e Daniela T. da Roma; Alberto P. da Roma; Silvana T. da Roma; Libero R. da Marcellina; Calogero L. da Villarosa; Giovanni P. da Fontanafredda; Giovanni D. da Villa Adriana; Silvia P. da Masone; Patrizia V. da Fiume Veneto; Rina P. da Roma; Rosaria S. da Torano Nuovo; Maria Rosa C. da Roma; Maria Antonietta B. da Sant'Egidio alla Vibrata; Elisa L. da San Gimignano; Maria C. da Roma; Giovan Battista R. da Masone; Antonio R. da Statte; Carla C. da Martina Franca; Giulia F. R. da Milano; Fam. I. da Salerno; Fam. B. – G. da Cassina Valsassina; Antonina A. da Trapani; Fam. A. da Torino; Carolina, Maria e Lucia C. da Campobello di Licata; Anna B. da Cimitile; Miriam G. da Guidonia Montecelio; Antonio C. da Ivrea; Rosa L. da Riardo; Primetta P. Montecatini Terme; Ersilia G. P. da Prato.

2017_1_Myriam.qxp:Layout 1 16/06/17 09.43 Pagina 32

Casa di Spiritualità 'P. Pio Bruno Lanteri'

San Vittorino - Roma

Esercizi Spirituali Ignaziani
con colloqui personali quotidiani per sacerdoti, religiosi/e e laici
diretti da P. Armando Santoro omv

3 - 12 luglio 2017
Si può partecipare anche solo i primi tre giorni
Minimese ignaziano: **3 - 24 agosto 2017**
Si può partecipare anche solo i primi quattro giorni
4 - 9 settembre 2017
1ª settimana ignaziana

Tutti i corsi iniziano il pomeriggio del primo giorno
e terminano con il pranzo dell'ultimo.

Redazione Myriam - Santuario N. S. di Fatima
Via Ponte Terra, 8 - 00132 S. Vittorino - Roma
Tel. 06/22.66.016/22.41.63.88 - E-mail: santuarionsdifatima@gmail.com
www.oblati.org - www.santuariosanvittorino.it